

## Chamot stop 3 turni, Jarni e Cristallini 1

MILANO. La pausa di riflessione del campionato, dopo i fatti di Genova, ha avuto effetto positivo sul pubblico che domenica si è comportato in modo esemplare negli stadi. Per la prima volta il giudice sportivo non ha dovuto infliggere alcuna multa alle società di serie A e B. Punito invece con 3 giornate di squalifica il laziale Chamot per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per aver rivolto all'arbitro un'espressione offensiva. Un turno a Jarni (foto, Juve), Carbone (Fiorentina), Cristallini (Toro), Fontolan (Inter), Jugovic (Samp), Ricci (Bari) e Statuto (Roma). Il giudice ha ammonito con ammenda di 1 milione l'allenatore del Toro, Sonetti, per

essersi alzato dalla panchina nonostante l'arbitro Bettin lo avesse ripetutamente richiamato. I sospesi (1 turno) in B: Baldi (Pescara), Baldini (Lucchese), Notari (Acireale), Ambrosini (Cesena), Lamacchi e Manetti (Verona), Lizzani (Andria), Macellari (Lecce) e Valentini (Atalanta).  
Coppe. Arbitri delle italiane: Champions League, Milan-Benfica (1 marzo, ore 21) Cakar (Tur); Coppa Coppe, Sampdoria-Porto (2 marzo, 20,45) Elleray (Ing); Coppa Uefa, Eintracht Francoforte-Juventus (28 febbraio, 17,15) Mikkelsen (Dan); Lazio-Borussia Dortmund (28 febbraio, 21) Uilenberg (Ola); Parma-Odense (2 marzo, 19) Pedersen (Nor).



### OGGI IN TV

9,55 Biathlon. Da Anterselva: Mondiali, 20 km maschile	Raitre	18,30 Tg 3 Sport	Raitre
12,40 Studio sport. Tg sportivo	Italia 1	19,30 Telesport. Tg sportivo	Tele + 2
13,00 Basket. Coppa Korac: Orthez-Stafanel Milano (sintesi replica)	Tele + 2	19,50 Studio sport. Tg sportivo	Italia 1
13,30 Tmc sport	Tmc	20,15 Tg Lo sport	Raidue
15,00 Auto. Daytona, 24 ore	Tele + 2	20,45 Basket. Euroclub: Olympiakos Pireo-Buccheri Bologna	Tele + 2
15,20 Tennis. Da Milano: Torneo Atp	Raitre	22,15 Basket. Euroclub: Benfica Lisbona-Sca-volini Pesaro	Tele + 2
16,30 Biathlon. Da Anterselva: Mondiali, 15 km femminile	Raitre	23,20 Anni azzurri	Raitre
16,30 Basket. Università Ncaa, Brigham Young-Hawaii	Tele + 2	23,45 Supercup	Tele + 2
18,10 Sportsra. Tg sportivo	Raidue	24,00 Italia 1 Sport	Italia 1
18,30 Mondo hockey	Tele + 2	24,00 Montecarlo Nuovo Giorno, la prima di mezzanotte	Tmc
		0,30 Tennis. Da Milano: Torneo Atp	Raidue

## LA STAMPA SPORT

Giovedì 16 Febbraio 1995 29 n

Nel recupero, rossoblù in vantaggio con un rigore dubbio e risposta di Panucci

# Genoa-Milan, finalmente è finita

## Un pari triste e inutile

GENOVA  
DAL NOSTRO INVIATO

E' andata. Come era nell'aria - e in un certo senso, nei voti - Genoa-Milan finisce pari. Non zero a zero, come il primo tempo di quella tragica domenica, ma uno a uno. Decidono un rigore di Skuhravy e una punizione di Panucci. L'impegno e il fair play delle squadre riassumono il meglio di una notte triste e rabbiosa. Il Milan raggiunge la Fiorentina al sesto posto. Il Genoa lascia il Padova e aggancia la Cremonese al quart'ultimo. Detto francamente: un pareggio da archiviare in fretta, senza rimpianti, con molti rimorsi, futile e inutile tanto per chi sognava il scudetto quanto per chi, più terra terra, insegue la salvezza.

GENOVA

MICILLO	6
TORRENTE	6
CARICOLA	6
MANICONE	6
GALANTE	6
FRANCESCO	6
RUOTOLO	6
BORTOLAZZI	6
VANT SCHIP	6
SKUHRAVY	6,5
(30' s.t. DELLI CARRI) s.v.	
MIURA	6
All.: MARCHIORO	6

MILAN

ROSSI S.	5,5
PANUCCI	7
MALDINI	6,5
ALBERTINI	6
(1' s.t. DONADONI)	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	6,5
ERANIO	6
DESAILLY	6
MASSARO	5,5
(15' s.t. MELLI)	5,5
DI CANIO	6
SIMONE	6
All.: CAPELLO	6

Arbitro: BESCHIN 6,5  
Reti: p.t. 45' Skuhravy (rig.), s.t. 37' Panucci  
Ammoniti: Bortolazzi, Miura, Desailly, Ruotolo. Spettatori: paganti 5.731, incasso 225.190.000, abbonati 16.202, quota abbonati 307.830.000.



Sopra, l'episodio del contestato rigore a Marassi. In alto gli incidenti di Dublino

Fischia allo speaker che dichiara la formazione del Milan, ma subito dopo applausi ai campioni che portano mazzi di fiori sotto la Nord. Si procede così, fra un minuto di silenzio che è tutto un applauso e una partita blindata fuori e frenata dentro: questa, almeno, è la nostra impressione. A Capello, notizia dell'ultimissima ora, manca Savicevic, bloccato da noi muscolari. E senza il Genio, addio fantasia. Il Genoa soffre l'iniziale spavalderia dei rivali, fedeli, anche questa volta, al 4-3-3. Se la difesa è in versione standard, con Panucci a destra, un occhio a Van't Schip e l'altro a Miura, Baresi e Costacurta centrali, ora su Skuhravy ora sul pufino nipponico, e Maldini a sinistra, atteso al varco da Ruotolo, il centrocampista olandese, Desailly e Albertini fra Bortolazzi e Manicone. E all'attacco Di Canio ala destra col «10», fronteggiato da Francesco, Massaro ariete braccato da Galante e Simone esterno sinistro pedinato da Torrente. Dietro a tutti, Caricola.

dai pennelli sapienti di Van't Schip. Si gioca, in pratica, a una porta. Quella di Micillo. Fioconda gli angoli, si accendono mischie paurose. Simone cerca gloria a destra, Di Canio a sinistra. E' il 10' quando, dall'ennesimo corner, Panucci ricava un rocambolesco palo. Ed è l'11' scarso quando Panucci, sempre lui, sigla il pareggio su imbeccata di Di Canio, pareggio che la guardalinea invalida per fuorigioco.

Pressato e sbalottato, il Genoa non arriverà più a impegnare Rossi (se non al 34', con un'azione Miura-Van't Schip). Intanto, al 15', Melli avvicenda un Massaro spremuto e stranamente atletico. Siamo a Fort Apache. Capello, in piedi, non ha niente del Lord inglese: se recita, complimenti. Il Milan non batte il Genoa a Marassi da tredici anni. E poi dicono che la tradizione non pesa. Soltanto Skuhravy pesa di più: con uno stacco, ne fa fuori due, Desailly ed Eranio. Il primo si rialza subito, il secondo esce in barella e rientra a tutti, Caricola.

tra incrociato a un sopracciglio. Il Milan ci crede sempre meno. La Maginot di Marchioro regge. Tutti, anche Thomas l'armadio e Kazu la freccia, si spremono in trincea. E non appena il boemo, esausto, serve erroneamente Simone, il tecnico lo richiama: dentro Delli Carri (30'), per una difesa sempre più oltranzata. Bortolazzi intercetta, sulla linea, una stangata di Melli. Ciò che il Milan raccoglie al 37' è uno strameritato pareggio. E Panucci, l'ex di turno, a trasformare in oro zecchino una punizione dal limite, guadagnata da Simone. La traiettoria, lifata, sorprende Micillo. Un palo, un gol annullato e uno evero, il secondo in quattro giorni: almeno a Panucci i conti tornano.

La classifica

JUVENTUS	42	BARI	26
PARMA	39	INTER	24
ROMA	34	NAPOLI	24
SAMPDORIA	31	FOGGIA	24
LAZIO	31	CREMONESE	18
FIorentina	30	Genoa	18
MILAN	30	PADOVA	17
CAGLIARI	26	REGGIANA	12
TORINO	26	BRESCIA	12

Roberto Beccantini



Un carabiniere mostra le armi trovate ieri in un sacchetto di plastica vicino al Ferraris: quattro bottiglie molotov, uno scalpello e un coltello da cucina

L'intreccio, adesso. Al 5', da Albertini a Simone, cross teso, parato. Al 6', su parabola di Di Canio, liscio di Galante e salvataggio della ditta Torrente-Micillo. Al 9', palla gol per Massaro che, rifornito da Eranio, tocca di testa in bocca al portiere. Il vecchio Grifo s'interroga smarrito. Rumina calcio, non trova varchi. Il popolo lo scorta a modo suo, più fischia (all'arbitro, ai guardalinee) che cori. Di Canio-Eranio-Di Canio, pericolo al 19'. Come sempre, il Milan si perde al limite dell'area. Piano piano, il Genoa allenta la morsa e si sporge dal davanzale.

### FRA I TIFOSI IL GIORNO PIU' LUNGO

Q UELLA bandiera è lunga tutta la gradinata, fatta di mille sciarpe, una per ogni squadra, per ogni tifoso. Due striscioni soltanto. Uno, «Claudio», semplicemente. L'altro: «Vivere nel cuore di chi resta non è morire. Ciao Spagna». E i calciatori che vanno a posare i fiori sotto la curva.

A vederla così, in questa notte a casa, in poltrona: «Io sono un milanista sfegatato. Per noi, oggi, è meglio star lontani». Ora e sempre, Spagna, è scritto sui muri. Toni e clamori, tutto rimbomba.

17 giorni fa, lui sotto e i suoi tifosi sopra, ingabbiati nella gradinata Sud. Questa sera, niente striscioni, niente bandiere. Il pubblico è più o meno lo stesso del 29 gennaio, anche se in molti - piange una vecchietta del Genoa Point - hanno preferito restituire il biglietto: «Per i botteghini, è un disastro». Non importa. Genoa-Milan è la partita che non finisce mai.

## Si levano cori assurdi dalla Nord semivuota

Marassi transennata  
Tutti a braccia alzate  
per la perquisizione  
Prima della partita  
trovate 4 molotov  
dove morì Spagnolo

Un carabiniere mostra le armi trovate ieri in un sacchetto di plastica vicino al Ferraris: quattro bottiglie molotov, uno scalpello e un coltello da cucina

tro al recinto dove c'è il gazebo, proprio dietro al sacario dedicato a Vincenzo Spagnolo, un sacchetto con quattro molotov già preparato, con l'infiammabile e le cartucce, un pugnale, un punteruolo e alcuni tondini di ferro.

C'è il tifoso che arriva già con le mani alzate e il biglietto tra i denti, quello che fa i complimenti al poliziotto e il vecchietto che protesta: «Ho 72 anni, belin! Ma vi sembra uno che va in giro con i coltelli?». Transenne, pattuglie, agenti in tenuta da guerriglia, gli elmetti e i moschetti appoggiati in fila sui marciapiedi, le foto segnaletiche dei diffidati agli ingressi dello stadio. Marassi è così presidiata che questa sembra una notte strana, diversa.

protestano: «Perseguitate i violenti non gli onesti cittadini! E poi: «No alle cancellate. Gli abitanti di Marassi sono trattati come bestie, ingabbiati. Finalmente potremo tagliare tranquillamente in gabbia come nei lager di triste memoria».

Fra retorica e dolore, così è tornato definitivamente anche il calcio. Nel bene e nel male, sarà questo che conta. E la sotto, al sacario, sono rimaste solo le bandiere dei genoani, e le scritte degli zapatisti, gli amici di Spagna. Persa li in mezzo, una lettera del Che: «Ognuno di noi da solo non vale nulla».

Fabio Galvano

Pierangelo Sapegno